

il Piacenza

2 dicembre

Link: <http://bit.ly/1eRLe53>

Femminicidio, più formazione per i poliziotti che devono tutelare le donne

di Sandro Chiaravallotti

Come noto lo scorso 12 novembre ho partecipato, quale delegato del Siap Nazionale, alla riunione della commissione paritetica centrale presieduta dal Prefetto Cautilli, che si è tenuta a Roma presso la direzione centrale degli Istituti d'istruzione della Polizia di Stato, dove si sono decise quali debbano essere le materie di interesse generale per l'aggiornamento del personale di Polizia per l'anno 2014. Dopo una ampia e democratica discussione, in perfetta linea con le esigenze dei cittadini e con quelle degli operatori di polizia, si è deciso che le materie saranno:

- Il contrasto della violenza di genere (L. nr 119 del 15.10.2013) , con particolare riferimento al femminicidio;
- La legislazione sulle persone scomparse;
- Il diritto di accesso agli atti da parte del personale di Polizia

Un risultato che ritengo importante e che necessariamente deve trovare riscontro nelle periferie. Proprio per questo, il Siap ha proposto, grazie alla sensibilità dimostrata da parte dell'amministrazione centrale, che per il prossimo anno, in linea con il convegno del Siap e dell'Anfp effettuato a Ferrara sugli interventi estremi, con uso della forza, da parte della Polizia d Stato, venga presa in considerazione la necessità di inserire come materia di aggiornamento: i diritti umani e politici con particolare riferimento all'ordine e sicurezza pubblica. Una Polizia di Stato che, nonostante le pessime condizioni lavorative dovute alla pessima politica e ad una parte della dirigenza, tenta sempre e comunque di stare al passo con i tempi al servizio di un Paese che richiede sempre più sicurezza e democrazia. Una polizia che cerca, anche attraverso lo studio degli errori e dei successi, di migliorare ed essere davvero qualitativamente vicina ai cittadini. Spero davvero che il percorso di formazione, fondamentale per la salvaguardia dei diritti del poliziotto e del cittadino, sia sempre più di qualità e che vengano sempre più coinvolte le istituzioni tutte e le varie associazioni che si interessano di Femminicidio, persone scomparse e trasparenza della pubblica amministrazione.

Del resto, soprattutto per quanto riguarda il femminicidio, molte cose sono ancora da definire e tante saranno le questioni da risolvere, ma spero che parlandone, confrontandoci con i cittadini, si possa davvero fare qualcosa contro questo terribile male in quanto le richieste sono tante ma causa pessime condizioni, mancanza di personale, e carenza legislativa a volte non sempre si può intervenire come si vorrebbe. Pertanto, una formazione dei poliziotto utile a stimolare chi è preposto alla salvaguardia di quelle fasce più deboli.

G7local

GAZZETTA DI REGGIO

2 dicembre

Link: <http://bit.ly/18dGJjB>

Picchia la moglie davanti alla figlia: arrestato

Scandiano, i carabinieri sono intervenuti al culmine dell'ennesima lite nella quale è coinvolta una donna che nell'ultimo anno è finita più volte al pronto soccorso

SCANDIANO. Un matrimonio diventato un inferno per una donna, per una moglie che nell'ultimo anno è finita più volte al pronto soccorso per le botte ricevute dal marito. Al culmine dell'ennesima lite davanti alla figlia minore sono intervenuti i carabinieri della Tenenza di Scandiano che lo hanno arrestato con l'accusa di maltrattamenti in famiglia e lesioni. Si tratta di un operaio italiano di 47 anni residente nel comprensorio ceramico reggiano. Un rapporto burrascoso quindi come testimoniano le varie denunce presentate dalla donna nell'ultimo anno ma anche di contro denunce presentate dall'uomo nei confronti della moglie. Ora l'uomo comparirà davanti al tribunale di Reggio per rispondere dei reati per cui è stato arrestato.

2 dicembre

Link: <http://bit.ly/IBS7f7>

La crisi picchia duro: il 50% delle famiglie cambia stile

Oltre il 90% dei modenesi optano per scelte differenti negli acquisti per far quadrare i conti, ma il 50% ha radicalmente modificato le strategie a causa della povertà. Lo studio di Nomisma e Confesercenti

Momento decisamente cupo per le famiglie emiliano-romagnole e quindi anche modenesi sempre più in affanno e di conseguenza propense ad una riduzione dei consumi che si riflette in primo luogo sulle piccole realtà imprenditoriali specie quelle di vicinato e dei centri storici. Una recente indagine di Nomisma e Confesercenti Emilia Romagna mette a nudo una situazione sufficientemente dettagliata sulla propensione alla spesa delle famiglie, comprese quelle del nostro territorio. Oltre il 90% circa, negli 2-3 anni (periodo analizzato gennaio 2011-agosto 2013) ha mutato decisamente le proprie abitudini di acquisto con l'obiettivo di risparmiare. Di queste quasi il 50% ha radicalmente cambiato i modelli di consumo, diminuendo la spesa mentre il 40% lo ha fatto solo in parte.

Sono state principalmente le famiglie a basso reddito (il 68%) o quelle con almeno un componente senza lavoro o in cassa integrazione (69%) ad aver trasformato radicalmente i propri comportamenti di acquisto. Scelta cui sono state costretti il 53% dei nuclei familiari con figli. La ragione di questa forte contrazione dei consumi è da ricercare nella situazione economica delle famiglie stesse della regione modenesi comprese. Situazione, che è peggiorata, nel 50% dei casi e 'molto peggiorata' per un ulteriore 13%. Il 31% delle famiglie ha ridotto la quantità di beni acquistati, compresi quelli alimentari; il 25% acquista quasi esclusivamente in promozione, o, il 19%, solo dopo aver messo a confronto attentamente i prezzi delle diverse forme commerciali uno o più i volantini. Un 10% acquista solo lo stretto indispensabile; e un 8% prodotti sottomarca e al prezzo più basso.

A deprimere ulteriormente i consumi, contribuiscono poi la pressione fiscale elevata (per il 22%), l'incertezza del lavoro e il reddito familiare in stallo o in calo (che riguarda il 39%), ma pure il contesto economico negativo generale e l'instabilità politica (per il 28%). Le famiglie sono state quindi costrette a correre ai ripari e ad operare drastiche riduzioni di spesa per i consumi. Tra i settori più colpiti: l'abbigliamento/calzature, i mobili, gli elettrodomestici e i viaggi/vacanze. Ma ad essere tagliati sono stati anche i consumi fuori casa nei bar, ristoranti e pizzerie. Le famiglie fanno sempre più fatica a far quadrare i bilanci. Il 34% c'è riuscita a fatica e dovendo tagliare i consumi; il 28% delle famiglie è stato costretto a ricorrere ai propri risparmi; il 27% mostra serie difficoltà ad affrontare spese impreviste anche di valore contenuto.

"Stando alle previsioni dell'indagine curata da Nomisma - evidenzia Confesercenti Modena - a livello regionale i consumi scenderanno più del Pil e registreranno a fine 2013 un ulteriore calo del -2,4%. Gli investimenti subiranno una contrazione del 6,6% e gli occupati una diminuzione del 2,7%. La disoccupazione in questo modo toccherà nel 2013 l'8,9% per arrivare al 9,1% nel 2014. dati che dimostrano che una politica di sola austerità non fa

che deprimere un contesto già debole e in grave difficoltà. In merito all'intervento previsto sul cuneo fiscale all'interno della Legge di Stabilità le famiglie, intervistate nel corso dell'indagine di Nomisma, ritengono che per poter avere un potere d'acquisto adeguato alle proprie esigenze di consumo, ogni componente dovrebbe avere un incremento medio procapite, in busta paga, di almeno 75 euro mensili".

3 dicembre

Link: <http://bit.ly/1bclUUX>

Nonno disoccupato: "Cerco lavoro da baby sitter"

Il caso: ha perso il lavoro a soli 59 anni e si propone per accudire bambini. "Lo faccio già con i miei nipoti"

di Mario Gradara

Rimini, 3 dicembre 2013 - «Nonno sitter cassintegrato offresi come nonno a ore. Massima serietà». Un insolito annuncio quello che è comparso in questi giorni su un periodico specializzato riminese.

Chiamiamo al telefono per delucidazioni. Risponde il signor Romeo Ridolfi, residente a Miramare.

Buon giorno, come mai questa idea?

«Semplice — attacca Ridolfi — sono rimasto a piedi, non ho più lavoro dal 30 novembre —. Sono in cassa integrazione, e visti i chiari di luna qualcosa mi dovevo inventare».

Ha già avuto richieste?

«Per ora no, ma l'annuncio è appena uscito. Spero di averne».

Che tipo di servizi offre?

«Di vario tipo, in generale mi offro dove i genitori non riescono ad arrivare».

Ad esempio?

«Portare all'asilo o a scuola i bambini, andarli a riprenderli. Oppure portarli a casa di qualche amichetto, condurli dalla casa dei genitori a quella dei nonni e così via».

Anche 'badare' i bambini, si immagina...

«Certamente — continua Ridolfi — il nonno che fa il baby sitter è, diciamo così, l'idea di base».

In questo caso li terrebbe nella sua abitazione oppure nelle case dei genitori dei bambini?

«No no, andrei a fare qualche ora nelle loro abitazioni».

Perché non da lei?

«Io abito con mia moglie, e per qualche giorno ancora con uno dei miei tre figli, che sta per andare a convivere poco distante, anche se ha già 'prenotato' da sua mamma i servizi cucina e lavanderia — ride Ridolfi —. Ma soprattutto ho spesso in casa i miei due nipotini, Jacopo di 5 anni e Federico di uno. Non voglio rischiare di far scattare gelosie o incomprensioni. I bambini piccoli sono molto sensibili».

Naturalmente da ‘nonno sitter’ ha iniziato ad allenarsi con i suoi.

«Ovviamente, e siccome pare la cosa mi riesca abbastanza bene, sia a sentire i genitori che i bambini, mi sono detto: perché non farlo anche per altri, e guadagare qualche soldo?»